

intendesse di fare il re per i suoi sudditi cattolici.¹ Frattanto si chiedevano subito alcune importanti modificazioni del contratto matrimoniale. Il seguito della futura regina doveva essere tutto cattolico; le chiese, destinate alla regina e al suo seguito, dovevano essere aperte a tutti, i sacerdoti dovevano avere alla loro testa un vescovo ed essere esonerati da tutte le leggi, eccettuate quelle che derivavano dai loro superiori ecclesiastici. L'educazione dei figli doveva essere riservata all'infante, le femmine dovevano rimanere sotto la sua sorveglianza fino al 12° e i maschi fino al 14° anno.²

Naturalmente Giacomo fu assai scontento, quando il 25 agosto 1622 Gage ritornò in Inghilterra e gli partecipò queste condizioni. I cardinali - così scrisse a Digby³ - avrebbero dovuto sapere ch'egli non poteva concedere una chiesa pubblica; la pretesa indipendenza poi dei sacerdoti dalla legge non sussiste nemmeno in tutti i paesi cattolici; in quanto ai figli è disposto a lasciarli presso la madre fino all'età di sett'anni e anche più, se lo richiedesse la loro salute. Per quello che riguarda i cattolici in genere, nella sua lettera del 27 aprile 1620 era andato fino ai limiti del possibile; le leggi esistenti possono venir mitigate nel modo di applicarle. Queste sono le sue ultime proposte. Se non vengono accettate, troncherà i negoziati. Una lettera accompagnatoria di Buckingham a Gondomar, ch'era ritornato di nuovo in Spagna, conteneva la minaccia di applicare nuovamente le leggi anticattoliche, se la Spagna si dimostrasse ostinata.⁴

Anche in Madrid l'inasprimento delle condizioni matrimoniali fece cattiva impressione. Zuñiga e Gondomar assicurarono l'ambasciatore inglese Digby che il re saprebbe ben mettere a posto il papa⁵, e dopo la morte di Zuñiga il conte Olivares, suo successore, si espresse nello stesso senso.⁶ Nella Junta che discuteva sul contratto matrimoniale, Gondomar sostenne l'opinione che per convertire l'Inghilterra non era necessario porre delle condizioni così straordinarie.⁷

Nonostante le minacce inglesi, a Madrid si continuava a sperare in una felice conclusione del negozio. Il re inglese stesso non prendeva troppo sul serio le sue minacce. Digby, nominato recentemente Earl di Bristol⁸, ricevette l'ordine⁹ di non abbandonare la Spagna

¹ GARDINER IV 351.

² Ivi 352.

³ Il 9 settembre 1622, ivi 353.

⁴ Ivi 353-357.

⁵ Digby il 13 settembre 1622, ivi 373.

⁶ GARDINER IV 384.

⁷ Ivi 383.

⁸ Ivi 364.

⁹ Il 4 ottobre 1622, ivi 374; cfr. 378.